

# Balneari: «Nessun recinto in plexiglass»

► Operatori del litorale pontino pronti a riaprire gli stabilimenti  
 «Ma non parliamo neppure di mettere i turisti dentro delle serre»  
 ► Gangi del Sib e Natale: «Distanziamento, sanificazione copri lettino usa e getta: faremo ogni sacrificio pur di ripartire»

## SABAUDIA

Negli scorsi anni il week end di Sabaudia segnava la ripertura della stagione. I balneari continuano le persone che si riversano sulle spiagge pontine per godersi le prime giornate di tinte. Quest'anno di passaggio sulla riva non se ne parla. A Sabaudia l'ordinanza del sindaco prevede il 30 per cento di affluenza fino al 3 maggio. «Sarà un'estate all'insegna della bassa affluenza probabilmente - prevede il presidente del Sindacato Italiano Balneari di Sabaudia e Gangi, Antonio Sabaudia, Metro Covid. Ad aprile abbiamo un 100 per cento, il 100 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A Sabaudia forse riusciremo a sopravvivere in quanto si lavora con un turismo di prossimità, i clienti sono per lo più romani, i clienti da Roma, dalla ciociaria dai castelli che torneranno. Il turismo straniero si attesta sul 5 per cento del totale per cui non subiremo grosse perdite su quel fronte».

La situazione è pesantissima. Inoltre il problema sarà come effettuare i controlli sulle spiagge libere».

«Siamo pronti a disporre ombrelloni e lettini anche a 4,5. 5 metri di distanza - aggiunge Sabaudia - ma il nostro obiettivo è di riuscire a far tornare i clienti. Inoltre si potranno prevedere copri lettini usa e getta e liquidi igienizzanti per i bagnanti». Non si prospetta un'estate facile per gli operatori del litorale. Per ora si resta in attesa delle future indicazioni nazionali legate all'andamento del contagio.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ma non parliamo neppure di mettere i turisti dentro delle serre».

«Ora siamo autorizzati, mantenendo le dovute distanze, ad accedere alle strutture per lavoro e al ripristino delle serre e altre attività. Ci auguriamo che non siamo pronti a riaprire se ci indicano a quali distanze dobbiamo stare».

«Ora siamo autorizzati, mantenendo le dovute distanze, ad accedere alle strutture per lavoro e al ripristino delle serre e altre attività. Ci auguriamo che non siamo pronti a riaprire se ci indicano a quali distanze dobbiamo stare».

